

IL PERSONAGGIO. Guido Cappellini, campione mondiale e recordman di velocità inshore

Quel temerario vola sulle onde a bordo di una F1

Inizia come pilota automobilistico; è campione italiano ed europeo di kart, corre in Formula 3. Ma otto anni fa Guido Cappellini matura la scelta della sua vita e passa alla motonautica inshore, di cui è campione mondiale da due anni.

PAOLO POSCHI

■ Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno tra due catene non interrotte di monti tra le nebbie dell'evocazione manzoniana ecco il quartier generale della F1 motonautica italiana. Le acque lariane nei pressi di Lecco. E in questi luoghi che si allenano gli specialisti italiani dell'inshore ovvero la Formula Uno delle barche disciplina dominata nelle ultime due stagioni da un italiano Guido Cappellini. Un personaggio particolare Cappellini all'inizio degli anni Ottanta era una promessa dell'automobilismo ma poi ha deciso di sfrecciare sull'acqua piuttosto che sull'asfalto.

Cappellini, come è nata in lei la passione per le barche da corsa?

Dalle parti nostre - sono nato sul lago di Como - la motonautica è molto popolare. Mio padre mi ha avvicinato a questo sport. Dopo la terza media visto che a scuola non ero proprio uno studente modello mio padre mi mandò nei cantieri nautici di Renato Molinari (tre volte campione del mondo F1 inshore) ad imparare il mestiere. Così iniziai dapprima a conoscere i motori poi di nascosto mi capitò di provare qualche barca. E mi innamorai di questo sport.

Già. Però, prima di cimentarsi nell'inshore, lei è stato pilota automobilistico?

Sì sono stato campione italiano ed europeo di kart ho corso anche in Formula 3. Ma sempre sognando la motonautica. Ho iniziato dalle auto perché ero minorenni e non potevo pilotare le barche. Così dopo qualche anno sulle macchine ho scelto la motonautica. Senza rimpianti, eccezione fatta per i guadagni dei campionati automobilistici.

Bene. E allora di parti della sua disciplina, l'inshore...

È la F1 della motonautica la specialità più difficile anche se non è la più conosciuta. Non pilotiamo barche di 6 metri con un motore ad elica da 2000 cc. Le gare si svolgono su circuiti in acque interne o comunque riparate (baie o rade) con rettilinei massimi di 800 metri di lunghezza. Superiamo anche i 200 chilometri all'ora nel corso delle gare che si effettuano sulla durata di 45 minuti. Uno sport da brividi uno sport che procura - a chi lo pratica e a chi assiste alle gare - forti emozioni.

Uno sport pericoloso?

Sì come tutti gli sport motoristici. La paura si affaccia nella sua mente quando si trova alla guida della barca?

No. Alle velocità a cui andiamo serve una concentrazione tale che non c'è tempo per aver paura. Se ne vedono pochissimi. Io poi ho avuto la fortuna di diventare professionista otto anni fa adesso corro sull'acqua è il mio lavoro. E mi ritengo fortunato in generale sono poche le persone pagate per divertirsi.

Quanto si guadagna, con questa professione?

Non posso fare delle cifre precise ma prendiamo a sufficienza per campare bene, mettendo da parte qualche lira. I soldi arrivano dagli sponsor. Certo rispetto ad un calciatore o a un pilota automobilistico guadagniamo di meno. Pazienza. Ma le soddisfazioni e la passione sono impagabili.

E quali sono le differenze tra sfrecciare sull'acqua e sull'asfalto?

L'inshore come modo di guidare è molto simile alla F1 automobilistica. Abbiamo un volante un acceleratore a pedale. Certo rispetto alle auto si balla un po' di più se prendi male una piccola onda rischi di volare per aria. Del resto in rettilineo cerchiamo di tenere le barche sospese in aria con la sola elica in acqua per ridurre l'attrito. In auto tutto sommato ci sono meno variabili. Ma la sensazione inebriante della velocità - l'essenza degli sport motoristici - è la stessa.

Qual è il rapporto con l'elemento acqua, per un pilota di motonautica? Qualcosa a che vedere con il modo di vivere il mare del velista?

Nient'affatto. Le nostre gare durano poco pochissimo rispetto alle regate vecchie. E poi alle nostre velocità non hai tempo per riflettere per pensare per vivere il rapporto con la natura.

A proposito di natura, c'è chi negli sport motoristici vede solo

uno spreco di tecnologia, una fonte d'inquinamento... Non sono d'accordo. Se le auto di tutti i giorni e le barche da diporto hanno certi comfort e certi accorgimenti tecnici per la sicurezza in gran parte è merito di chi rischia la pelle sulle piste o in acqua nelle condizioni estreme di gara. E poi noi usiamo benzine verdi e oli non inquinanti.

Uno sport per ecologisti, quindi, la motonautica?

Non prendiamoci in giro. Semplicemente uno sport come tanti altri in cui vince chi va più veloce con notevoli sollecitazioni dal punto di vista fisico tanto da richiedere un'accurata preparazione atletica.

Uno sport per ricchi?

No questo è un mito da sfatare. È vero nell'off shore c'è chi si imbrocca qualche miliardo su una barca. Nell'inshore no ci vuole perizia. E poi le barche costano molto meno rispetto all'off shore. Inoltre la federazione in vari centri autorizzati mette a disposizione le proprie imbarcazioni per i giovani che vogliono avvicinarsi a questo sport. Poi è chiaro va avanti solo chi è più forte o chi ha i mezzi. Di solito chi vince trova gli sponsor per andare avanti. O almeno a parer mio è stato così.

La Di Centa 31 anni grande protagonista delle Olimpiadi invernali di Lillehammer (oro nella 30 e nella 15 km argento nella 5 km e nella combinata bronzo nella staffetta) e vincitrice della Coppa del Mondo è stata in copertina negli ultimi giorni come atleta del '94. Sondaggi e pareri degli addetti ai

favoni hanno dato un parere unanime. Manuela è stata la migliore tra gli sportivi italiani. Un sondaggio condotto dall'Abacus (1.200 intervistati su un campione rappresentativo della popolazione dai 15 anni in su) ha rivelato che Manuela è anche il campione più amato dagli italiani. Altesa alla conferma nella stagione '94-95 Manuela ha invece dovuto fare i conti con quel contropuntista che aveva fatto circolare anche voci inquietanti sulle sue reali condizioni di salute. L'operazione chirurgica del 22 novembre felicemente riuscita è ormai alle spalle ma la stagione agonistica è stata ovviamente compromessa. Manuela ha ripreso gli allenamenti ma non è ancora pronta per il ritorno alle gare. Il rientro comunque è imminente.

Carta d'identità

Guido Cappellini ha vinto le ultime due edizioni del Campionato del mondo di Formula 1 inshore di motonautica e detiene il record mondiale di velocità sull'acqua con scuffi di Formula 1, a 222.218 km/h. Prima di mettersi alla guida delle barche da corsa, Cappellini ha maturato significative esperienze nelle gare automobilistiche, laureandosi campione italiano (1981) ed europeo (1982) di kart, cimentandosi nel 1983 nella F3 automobilistica (guadagnando anche una pole position). Sempre nel 1983, ha iniziato ad ottenere successi nella motonautica da circuito, vincendo la 100 Miglia del Lario e la 6 Ore di Parigi, mentre nel 1985 si è piazzato al quinto posto nel Campionato mondiale in Formula 3000, in Formula 1, prima di vincere le ultime due edizioni del mondiale, ed è classificato per tre volte al quarto posto (1988-89-90) e una volta quinto (1992). In tutto, in Formula 1 ha preso parte a 74 Gran Premi, vincendone 8 e partendo per ben 19 volte in pole position. Cappellini gareggia sugli scuffi della Dac Racing, il cantiere che lui stesso ha fondato. È nato a Mariano Comense il 7 settembre del 1959.



Guido Cappellini campione mondiale di F1 inshore

Atletica

Corrida di San Paolo a Costa

■ A ritmo di samba il fondista brasiliano Ronaldq Costa ha festeggiato sul podio la vittoria alla prima gara di corsa dell'anno ovvero la tradizionale «Corrida di San Silvestro» a San Paolo (Brasile) della quale è stato dato dallo starter il via della 70ª edizione proprio a mezzanotte del 31 dicembre. Costa 24 anni con il tempo di 44'11" ha preceduto di 3" sul traguardo - al termine dei 15 chilometri di percorso - l'equadoregno Guerra, aggiudicandosi così i 10 mila dollari di del primo premio. La prova femminile (19ª edizione) è stata vinta dall'etiope Derartu Tulu (51'17") seconda la keniana Helen Kimaiyo (51'39") mentre l'azzurra Rosanna Munerotto si è classificata al quinto posto ad 1'29" dalla vincitrice.

In Italia il 31 dicembre a Bolzano è stata disputata la 20ª edizione della «Corrida di San Silvestro» dominata dagli atleti keniani che hanno piazzato tre uomini ai primi posti della prova maschile (10 km) primo Shem Korona (28'32") secondo Moses Tanui (distaccato di soli 6 decimi) terzo Paul Tergat (a 2'9") primo fra gli italiani Vincenzo Modula staccato di 21 secondi. Anche tra le donne successo di una rappresentante del Kenya per prima è transitata sul traguardo Tecla Laroupe (15'48"5 sui 5 km di gara) che ha preceduto allo sprint la tedesca Katrin Ullrich Wessel mentre la prima delle azzurre è stata Flavia Favoglio (sesta con il tempo di 16'05")

Infine la mattina del 31 a Mazzano in provincia di Caltanissetta Francesco Benigni nativo del posto si è aggiudicato la 13ª edizione della «Stramazzanino» gara internazionale di corsa su strada di 10 km. Il corridore siciliano ha coperto la distanza in 30'36" precedendo di 20 secondi il keniano Kapkory.

Abbonarsi al manifesto, oggi, è sempre meglio che doversi abbonare a Balilla 2000, domani.

Visto che la libertà di stampa dovrebbe durare ancora per un po' perché non vi abbonate a un quotidiano che si prende a cura di riportarvi ogni giorno tutta la libertà che c'è? Se vi abbonate per un anno al manifesto entro il 31 gennaio riceverete in regalo un libro che raccoglie e commenta le migliori prime pagine uscite sul manifesto nel 1994.

Le tariffe di abbonamento sono queste:
ANNUALI 1.320.000

Se meglio abbonarsi al manifesto Mandatelo ogni giorno per 12 mesi 1200000 per 6 mesi 600000 per 3 mesi 300000 per questo recapito Nome _____ Cognome _____ Via _____ n° _____ Città _____ Cap _____ Provincia _____

SI MENSILI 1.170.000 FRATELLI 1.900.000 Potete effettuare il pagamento con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 00708016 intestato a il manifesto coop ed Via Bonacelli 146 00186 Roma vagli postale intestato come sopra assegno non trasferibile inviato sempre a il manifesto Via Bonacelli 146 00186 Roma

il manifesto La rivoluzione non russa.

SCI NORDICO. Test positivi, ma non andrà a S. Pietroburgo Di Centa, esordio rinviato

■ Esordio rinviato in coppa del mondo per Manuela Di Centa la due volte campionessa olimpica. Il fondo che si sta allenando in questi giorni sull'altopiano di Asiago in provincia di Vicenza. I test degli ultimi giorni sono stati positivi ma in pieno accordo col suo staff in particolare con il tecnico Benito Monconi e il suo manager Carlo Sala la campionessa di Paluzza (Udine) ha deciso di rinunciare alla gara prevista a San Pietroburgo, in Russia il 7 e 8 gennaio. È stata rinviata invece ai prossimi giorni la decisione sulla partecipazione la settimana successiva alla prova che si disputerà nella Repubblica Ceca. La trasferta in Russia e la gara sulla distanza di 30 chilometri secondo quanto ha riferito lo staff tecnico avrebbero richiesto un forte dispendio alla Di Centa che

sta lentamente recuperando dopo l'intervento chirurgico all'intestino del 22 novembre scorso. Nono stante le festività di questi giorni la preparazione della fondista è proseguita senza interruzioni. Sia i altri ieri che ieri l'atleta azzurra ha svolto due sedute di allenamento per complessive 4 ore di lavoro al giorno. La campionessa resterà sull'altopiano di Asiago fino a oggi e in serata si trasferirà a Paluzza per continuare la preparazione sulle piste di casa.

La Di Centa 31 anni grande protagonista delle Olimpiadi invernali di Lillehammer (oro nella 30 e nella 15 km argento nella 5 km e nella combinata bronzo nella staffetta) e vincitrice della Coppa del Mondo è stata in copertina negli ultimi giorni come atleta del '94. Sondaggi e pareri degli addetti ai